

## **Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007**

### **Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2007<sup>1</sup>**

#### **Regione**

Sardegna

#### **Titolo del progetto**

Screening del tumore della Mammella

#### **Referente**

dott. Mario Budroni Servizio Epidemiologia ASL1- tel 0792062442 email mariobudroni@tiscali.it;

dott.ssa Angela Maria Silvestri, ASL 8 radiologa, esperta di senologia P.O. Businco - Cagliari - tel 070669220 email angelamariasilvestri@tiscali.it

#### **Relazione**

##### 1. Descrizione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Nel corso dell'anno sono state avviate le seguenti attività: il 31 gennaio 2007 è stata stipulata la convenzione di servizio tra la Regione Autonoma della Sardegna e POSTEL affinché le Asl potessero usufruire di un servizio integrato di produzione e gestione delle comunicazioni erogato da POSTEL, ed del recapito a cura di Poste Italiane.

Le Asl hanno recepito i contenuti della convenzione con appositi atti deliberativi.

In tutte le Asl sono stati costituiti i comitati aziendali per gli screening oncologici, hanno individuato il Centro screening, il personale dedicato ed il referente aziendale per lo screening del carcinoma della mammella.

L'Asl n. 1 di Sassari ha iniziato l'attività di screening il 27 novembre 2006, nel corso dell'anno 2008 anche l'Asl n. 2 di Olbia avvierà lo screening.

Le Aziende Sanitarie Locali n. 3 di Nuoro e 4 di Lanusei hanno predisposto il Piano Operativo interaziendale provvederanno ad avviare le chiamate non appena sarà completata la formazione dei radiologi e dei tecnici.

Il gruppo ristretto di lavoro delle commissioni regionali per gli screening oncologici ha definito il piano di comunicazione regionale e le indicazioni per la predisposizione dei piani di comunicazione aziendali che sono stati trasmessi all'Assessorato. Considerata l'esiguità del tempo a disposizione per la progettazione dell'attività di sensibilizzazione e l'ottima qualità del materiale divulgativo prodotto in occasione dell'iniziativa a diffusione nazionale curata dal Ministero della Salute in collaborazione con la Lega

---

<sup>1</sup> La presente relazione, strutturata secondo i paragrafi elencati, deve essere compilata per ciascuna linea progettuale e allegata al relativo cronoprogramma. La lunghezza non deve superare le 5 pagine (Times New Roman 12, interlinea 1,5).

Italiana Lotta ai Tumori – LILT, il suddetto gruppo ristretto ha adottato in parte gli strumenti proposti nella campagna nazionale di sensibilizzazione agli screening (spot, opuscoli e pieghevoli).

Di seguito sono evidenziati gli strumenti individuati dalla Regione per la realizzazione della campagna di comunicazione.

1. Opuscolo informativo
2. Lettere di invito
3. Pieghevoli sui tre screening
4. Locandine
5. Spot radio e TV
6. Conferenze stampa
7. Siti internet
8. Incontri ed eventi di coinvolgimento della la popolazione target
9. Partecipazione a programmi televisivi
10. Seminari informativi rivolti agli operatori coinvolti nei programmi di screening (MMG, farmacisti, ecc.).

A livello aziendale sono state realizzate alcune iniziative di formazione-informazione rivolte ai MMGG, ai farmacisti, ai rappresentanti delle istituzioni locali ed alla popolazione.

Il software per la gestione e il monitoraggio degli screening oncologici è stato installato presso la Asl n. 1 di Sassari, la Asl n. 2 di Olbia, la Asl n. 3 di Nuoro, la Asl 4 di Lanusei e la Asl n. 8 di Cagliari.

Nel corso dell'anno 2007 sono stati stipulati degli accordi fra le Asl 1 e 2 , le Asl 3 e 4 e le Asl 5, 6 e 7; allo scopo di avviare lo screening interaziendale che consente il mantenimento degli standard di qualità previsti dalle Linee Guida Nazionali. In proposito ogni Asl si è impegnata a far partire in tempi brevi almeno uno screening.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative motivazioni

Il Nucleo di Valutazione e Monitoraggio per gli screening oncologici costituito presso lo scrivente assessorato sta attualmente lavorando sulla valutazione dei risultati dell'attività di screening già avviate.

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.

Nessuna.

4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano.

Si stanno coinvolgendo in prima persona le Direzioni Generali delle Asl per avviare un progetto strutturato di screening che possa continuare nel tempo.

La criticità è da attribuire soprattutto allo sforzo iniziale che richiede impegno di risorse umane e la carenza di personale dedicato che non può essere colmato con specifici concorsi di assunzione.

In linea generale è stata registrata la resistenza dei radiologi che operano nella diagnostica clinica alla accettazione metodologia dello screening mammografico.

5. Ogni altro elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano.

Nessuno.